

BERGAMO INDAGINE PER TRUFFA DOPO LA DENUNCIA DI MOHAMED SALEH Sotto sequestro il cantiere degli islamici Bufera sui soldi per la costruzione della moschea

- BERGAMO -

LA PRIMA segnalazione è stata fatta dal Comune. Il passo successivo lo hanno eseguito la Digos e la Guardia di Finanza che ha posto sotto sequestro il cantiere dell'ex concessionaria Fiat, in via San Fermo, di proprietà degli islamici di Bergamo. Sulla vicenda il pm Carmen Pugliese ha avviato un'indagine per truffa e appropriazione indebita.

TUTTO È PARTITO dalla denuncia presentata da Mohamed Saleh, vice presidente del Centro islamico di Bergamo, in via Cenisio, e dell'Ucoi di Roma nei confronti di un connazionale, tal Imad El Julani, fino a qualche anno fa presidente del Centro islamico, poi espulso dalla comunità. Da una pri-



SIGILLI
Il cantiere di via San Fermo

ma ricostruzione dei fatti, pare che El Julani abbia manovrato una ingente somma di denaro che il fondo del Qatar aveva destinato per la costruzione di una moschea in città. Denaro

che a quanto pare era destinati al Centro islamico di cui è vice presidente Saleh. In un primo momento era stata scelta come area via Baioni, ma non si era fatto nulla. Poi El Julani ha puntato l'attenzione sull'area di via San Fermo, vicino al cimitero monumentale. Per l'acquisizione pare fossero stati pagati due milioni di euro. Iniziati i lavori, ora il blocco del cantiere con la relativa denuncia e inchiesta. Sulla vicenda è intervenuta la Lega Nord: «L'edificio è stato rilevato dal Centro islamico di Bergamo con l'intenzione di ricavarci una moschea. La Lega sta controllando questo cantiere. Presenteremo subito un'interrogazione al sindaco per capire i motivi del sequestro e vigileremo affinché il Comune non conceda scorciatoie agli islamici».

R.S.

